



«SAPENDO CHE ERA GIUNTA LA SUA  
ORA... LI AMÒ SINO ALLA FINE» (Gv 13,1)

*Sussidio liturgico  
per l'Adorazione Eucaristica comunitaria del Giovedì santo*

14 APRILE 2022

## INTRODUZIONE

### CANTO

*Il coro propone un canto adatto.*

### SEGNO DI CROCE

*Il Celebrante inizia l'Adorazione Eucaristica dicendo:*

**N**el nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

*Assemblea:*

Amen.

### PREGHIERA DI LODE

*Celebrante:*

**B**enedetto sei tu, Creatore dell'universo e Dio dei padri nostri.

*Assemblea:*

Degno di lode e di gloria nei secoli.

*Celebrante:*

**B**enedetto sei tu, Sacerdote eterno e vittima di salvezza.

*Assemblea:*

Degno di lode e di gloria nei secoli.

*Celebrante:*

**B**enedetto sei tu, Soffio divino e principio perenne di santità.

*Assemblea:*

Degno di lode e di gloria nei secoli.

## INTRODUZIONE

*Il celebrante introduce l'Adorazione Eucaristica dicendo:*

Carissimi fratelli e sorelle,  
nel giorno in cui facciamo memoria della divina Cena consumata da Cristo con i suoi, come comunità parrocchiale siamo qui per adorare il Signore Gesù che dona se stesso.

Sostando davanti a Gesù Eucaristia, aiutati dalla Parola di Dio, da alcuni testi di meditazione, contempleremo il volto di Gesù Cristo, veramente presente nel povero segno del pane, per essere aiutati a poterlo poi riconoscere nel volto di ogni fratello e sorella che incontriamo nel cammino della nostra vita. In questa notte vogliamo, in comunione con tutta la Chiesa, offrire la nostra preghiera per l'intera umanità provata ancora dalla pandemia e in particolare per la Russia, l'Ucraina e per tutti i popoli dilaniati dalla guerra.

Preghiamo il Signore di aiutarci a comprendere sempre più profondamente questo mistero meraviglioso, ad amarlo sempre di più e in esso amare sempre di più Lui stesso che si dona per la nostra salvezza.

## ORAZIONE

*Celebrante:*

Preghiamo.

**C**oncedi, o Dio Padre, ai tuoi fedeli di innalzare un canto di lode all' Agnello immolato per noi e nascosto in questo santo mistero, e fa' che un giorno possiamo contemplerlo nello splendore della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

*Assemblea:* Amen.

*Segue una pausa di silenzio.*

## I Momento

«PRENDETE QUESTO È IL MIO CORPO» (Mc 14,22)

*L'ultima cena*

### CANTO

*Il coro propone un canto adatto.*

### IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo di Marco

(14,17-26)

Venuta la sera, egli giunse con i Dodici. Ora, mentre erano a mensa e mangiavano, Gesù disse: «In verità vi dico, uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». Allora cominciarono a rattristarsi e a dirgli uno dopo l'altro: «Sono forse io?». Ed egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che intinge con me nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui, ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è tradito! Bene per quell'uomo se non fosse mai nato!».

Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: «Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti. In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio». E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

*Segue una pausa di silenzio.*

## SALMO RESPONSORIALE

(dal salmo 22)

*R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Rinfranca l'anima mia. *R.*

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. *R.*

Davanti a me tu prepari una  
mensa sotto gli occhi dei miei  
nemici. Ungi di olio il mio capo; il  
mio calice trabocca. *R.*

Sì, bontà e fedeltà mi saranno  
compagne tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. *R.*

## TESTO PER LA MEDITAZIONE

### Dagli scritti del Beato Francesco Mottola

*L'Eucaristia – da Faville della Lampada*

È la meta del cammino di Dio verso l'uomo. È la meta del viaggio dell'uomo verso Dio. Punto divino d'incontro di due cuori, nel cuore divino di Cristo. E sgorga dal contatto un canto, che canteremo perfettamente nei cieli.

1. *È la meta del cammino di Dio verso l'uomo.*

- a) Dio Trinità io ti adoro – la ragione mi parla del Creatore – Dio Redentore io ti adoro: nell'Eucarestia, tutto.
- b) La fede mi parla della Trinità – la ragione mi parla del Creatore – la storia mi narra le vicende del Redentore.
- c) Ma è la Carità che tutto spiega: dalla Trinità all'Eucaristia è un impeto di amore divino, che cerca l'uomo per divinizzarlo.  
*«In qua nocte tradebatur...».*

2. *È la meta del cammino dell'uomo verso Dio.*

- a) L'uomo, questo sconosciuto, che vede, che ama, che sente: che vibra ad ogni impressione con armonie divine di bellezza, con cupi tonfi di male.
- b) Ha nella mente, ha nel cuore, ha nelle ossa l'imperativo di un comando che gli dice: Cammina! È questo il suo tormento, è questa la sua gloria.
- c) L'uomo prese il bastone e si pose in cammino: perpetuo viandante nella storia, nella sua storia: che dura nei secoli, che può durare anche vent'anni. Ma ogni verità è qui, qui ogni bontà, ogni bellezza; ogni meta è in Dio – nell'Eucarestia è Dio.

3. *Il canto del viandante.*

- a) Lo canteremo nei Cieli: qui qualche nota appena. Il viandante dopo un lungo cammino, lungo anche se dura una giornata, d'incontrò con Dio che cercava, forse inconsapevolmente, certo implacabilmente: sentì l'infinito di sé e le sue ombre sparirono

a contatto del sole: adorò, ringraziò, implorò perdono, chiese amore, solamente amore

b) Ma la parola non gli bastava, perché è povero fiato, ma l'idea non gli bastava, perché ogni cuore è piccolo è greve, ha il sapore della terra – fuor del Suo Cuore!

c) Allora si sentì morire, e sentì acuto il tormento dei Cieli, dove parla solo il Verbo, e sentì l'amara gioiosa dolcezza del suo disfacimento pieno.

Cadon le sue specie, cadono le mie ombre, e noi, Gesù, saremo una cosa sola nell'eternità.

*Oppure:*

### **Dalle opere di San Tommaso d'Aquino**

*O prezioso e meraviglioso convito*

L'Unigenito Figlio di Dio, volendoci partecipi della sua divinità, assunse la nostra natura e si fece uomo per far di noi, da uomini, déi. Tutto quello che assunse, lo valorizzò per la nostra salvezza. Offrì infatti a Dio Padre il suo corpo come vittima sull'altare della croce per la nostra riconciliazione. Sparse il suo sangue facendolo valere come prezzo e come lavacro, perché, redenti dalla umiliante schiavitù, fossimo purificati da tutti i peccati. Perché rimanesse in noi, infine, un costante ricordo di così grande beneficio, lasciò ai suoi fedeli il suo corpo in cibo e il suo sangue come bevanda, sotto le specie del pane e del vino.

O inapprezzabile e meraviglioso convito, che dà ai commensali salvezza e gioia senza fine! Che cosa mai vi può essere di più prezioso? Non ci vengono imbandite le carni dei vitelli e dei capri, come nella legge antica, ma ci viene dato in cibo Cristo, vero Dio. Che cosa di più sublime di questo sacramento? Nessun sacramento in realtà è più salutare di questo: per sua virtù vengono cancellati i peccati, crescono le buone disposizioni, e la mente viene arricchita di tutti i carismi spirituali. Nella Chiesa l'Eucaristia viene offerta per i

vivi e per i morti, perché giovi a tutti, essendo stata istituita per la salvezza di tutti.

Nessuno infine può esprimere la soavità di questo sacramento. Per mezzo di esso si gusta la dolcezza spirituale nella sua stessa fonte e si fa memoria di quella altissima carità, che Cristo ha dimostrato nella sua passione. Egli istituì l'Eucaristia nell'ultima cena, quando, celebrata la Pasqua con i suoi discepoli, stava per passare dal mondo al Padre. L'Eucaristia è il memoriale della passione, il compimento delle figure dell'Antica Alleanza, la più grande di tutte le meraviglie operate dal Cristo, il mirabile documento del suo amore immenso per gli uomini.

## PREGHIERA LITANICA

*Celebrante:*

**F**ratelli carissimi, con stupore e meraviglia eleviamo la nostra lode a Gesù presente nel Santissimo Sacramento dell'altare.

*Lettore:*

Preghiamo insieme dicendo: *Donaci la tua salvezza!*

*Assemblea*

Donaci la tua salvezza!

- Gesù, santo di Dio, *R.*
- Gesù, volto della misericordia divina, *R.*
- Gesù, il solo giusto, *R.*
- Gesù, Figlio obbediente, *R.*
  
- Redentore dell'uomo, *R.*
- Salvatore del mondo, *R.*
- Vincitore della morte, *R.*
- Principe forte e vittorioso, *R.*

- Gesù, servo del Signore, *R.*
- Gesù, uomo dei dolori, *R.*
- Gesù, solidale con i poveri, *R.*
- Gesù, clemente con i peccatori, *R.*
  
- Cristo, nostra riconciliazione, *R.*
- Cristo, nostra vita, *R.*
- Cristo, nostra speranza, *R.*
- Cristo, nostra pace e concordia, *R.*
  
- Gesù, sostegno dei deboli, *R.*
- Gesù, pace dei tribolati, *R.*
- Gesù, misericordia dei peccatori, *R.*
- Gesù, sollievo dei sofferenti, *R.*
  
- Gesù, difesa degli offesi, *R.*
- Gesù, accoglienza degli esclusi, *R.*
- Gesù, giustizia degli oppressi, *R.*
- Gesù, patria degli esuli, *R.*

## **ORAZIONE**

**D**onaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo santo sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Assemblea:*

Amen.

## II Momento

«LI AMÒ SINO ALLA FINE» (Gv 13,1)

### *La lavanda dei piedi*

## CANTO

*Il coro propone un canto adatto.*

## IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

**Dal Vangelo di Giovanni**

(13,1-11)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

*Segue una pausa di silenzio.*

## SALMO RESPONSORIALE

(dal salmo 115)

*R. Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.*

Che cosa renderò al Signore,  
per tutti i benefici che mi ha fatto?  
Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore. *R.*

Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli.  
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:  
tu hai spezzato le mie catene. *R.*

A te offrirò un sacrificio di  
ringraziamento e invocherò il nome del  
Signore. Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo. *R.*

## TESTO PER LA MEDITAZIONE

### Dalle Omelie del Card. Carlo Maria Martini

Vorrei partire dal gesto della lavanda dei piedi, raccontato solo da Giovanni, l'evangelista che parla più ampiamente dell'ultima sera trascorsa da Gesù con i suoi. Egli ci fa comprendere come finalmente sia giunta l'ora tanto attesa da Gesù, ora ardentemente desiderata, accuratamente preparata, spesso annunciata: l'ora in cui mostrarci il suo amore infinito consegnandosi a chi lo tradisce, l'ora del dono supremo che Gesù fa della sua libertà.

In quella notte, Gesù avverte il bisogno di aprirsi, di fidarsi con i suoi, di parlare loro a lungo del Padre, dello Spirito Santo, di affidare loro i segreti del suo Cuore.

Ma ecco che prima di iniziare i discorsi di addio, di lasciarci le parole più profonde che siano mai state pronunciate nella storia dell'umanità, pone in atto il misterioso gesto: si mette in ginocchio e lava i piedi ai suoi. Un gesto che tiene addirittura il posto, nel

Vangelo di Giovanni, dell'istituzione dell'Eucaristia, perché sta a significare ciò che avviene nell'Eucaristia e ciò che avverrà sul Calvario.

Nella lavanda di piedi ai discepoli, noi contempliamo la manifestazione dell'Amore trinitario in Gesù che si umilia, si mette a disposizione dell'uomo, di tutti gli uomini, rivelandoci così che Dio è "umile" e manifesta la sua onnipotenza e la sua suprema libertà anche nell'apparente debolezza. In Gesù che lava i piedi è simboleggiato il mistero dell'Incarnazione, dell'Eucaristia, della Croce; e ci chiede di imitarlo, ci insegna che attraverso un umile servizio di amore ai fratelli noi possiamo trasformare il mondo e offrirlo al Padre in unione con la sua offerta.

## **PREGHIERA LITANICA**

*Celebrante:*

**C**risto, nella Cena pasquale, ha donato il suo Corpo e il suo Sangue per la vita del mondo. A lui si innalzi la nostra preghiera di lode.

*Lettore:*

Diciamo con fede: *Noi ti adoriamo!*

*Assemblea:*

*Noi ti adoriamo!*

- Dono stupendo che illumini la mente, *R.*
- Tesoro ineffabile dei fedeli, *R.*
- Pegno dell'amore infinito di Dio, *R.*
- Prodigio di carità, *R.*
  
- Segno dell'Amore supremo, *R.*
- Sorgente che zampilla vita eterna, *R.*
- Farmaco perenne di immortalità, *R.*
- Dono mirabile fecondo di grazia, *R.*

- Vero corpo di Cristo, nato dalla Vergine Madre, *R.*
- Vero corpo di Cristo, inchiodato per noi sulla croce, *R.*
- Vero corpo di Cristo, trasfigurato dalla Pasqua, *R.*
- Vero corpo di Cristo, asceso alla destra del Padre, *R.*
  
- Sacramento dell'amore, *R.*
- Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, *R.*
- Sacramento che perpetua il sacrificio della croce, *R.*
- Sacramento della nuova ed eterna alleanza, *R.*
  
- Memoriale della morte e risurrezione del Signore, *R.*
- Memoriale della nostra salvezza, *R.*
- Sacrificio di lode e di ringraziamento, *R.*
- Sacrificio di espiazione e di propiziazione, *R.*
  
- Manna nascosta piena di dolcezza, *R.*
- Pane vivo disceso dal cielo, *R.*
- Vero agnello pasquale, *R.*
- Banchetto delle nozze dell'Agnello, *R.*
  
- Rimedio delle nostre quotidiane infermità, *R.*
- Vincolo della carità, *R.*
- Segno di unità e di pace, *R.*
- Viatico della Chiesa pellegrinante, *R.*

## **ORAZIONE**

*Celebrante:*

**O** Dio Padre, concedi ai tuoi fedeli di innalzare un canto di lode all' Agnello immolato per noi e nascosto in questo santo mistero, e fa' che un giorno possiamo contemplarlo nello splendore della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. *Assemblea:* Amen.

### III Momento

«**RESTATE QUI E VEGLIATE**» (Mc 14,34)

### *Il Getsèmani*

#### CANTO

*Il coro propone un canto adatto.*

#### LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Marco

(14,32-46)

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un pò innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu». Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne la terza volta e disse loro: «Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

E subito, mentre ancora parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni mandata dai sommi sacerdoti, dagli

scribi e dagli anziani. Chi lo tradiva aveva dato loro questo segno: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Allora gli si accostò dicendo: «Rabbì» e lo baciò. Essi gli misero addosso le mani e lo arrestarono.

*Segue una pausa di silenzio.*

## **PREGHIERA RESPONSORIALE**

*(Fil 2,1-11)*

*R. Rendete grazie al Signore,  
egli è buono e il suo amore è per sempre.*

Cristo Gesù pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. *R.*

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. *R.*

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre *R.*

## **TESTO PER LA MEDITAZIONE**

### **Dagli scritti del Beato Charles de Foucauld**

Mio Signore Gesù, Tu che ami tanto soffrire per la gloria di tuo Padre, e per santificare gli uomini in vista di Lui, come dev'essere stato estremo il dolore per farti lanciare questo grido!... Perché hai tanto sofferto? Perché l'hai voluto. Perché l'hai voluto? Perché era la volontà di tuo Padre, la volontà divina. Perché era la volontà divina? Non era perché il peccato di Adamo fosse riscattato sovrabbondantemente, poiché uno solo dei tuoi atti, in quanto atto divino, sarebbe bastato mille volte; era per dimostrare agli uomini l'Amore infinito di Dio per loro... Per mostrare loro che è con molte tribolazioni che si guadagna il cielo... Per far veder loro l'orribile bassezza del peccato... Grazie! grazie! grazie!

Nella prova, nel dolore, nel pericolo, in ogni grave avvenimento, preghiamo!... Preghiamo come Gesù al Getsemani: come figli, con un abbandono completo, una familiarità perfetta, senza niente di studiato, «con poche parole», come ha insegnato; ma ripetendo le stesse; facciamo la nostra preghiera sia in 2 parti: la prima che esprima il nostro bisogno, la seconda che dica «ma la tua volontà, non la mia» (è sempre così che devono terminare tutte le nostre preghiere), come ce ne dà qui l'esempio; sia in una sola parte, dicendo semplicemente «mio Dio, che la tua volontà si compia».

Ci ha dato anche l'esempio di questa preghiera nel «Pater» che è interamente riassunto in queste poche parole... Questi due generi di preghiera sono ugualmente perfetti, poiché Dio ci dà l'esempio dei due: lo Spirito Santo, secondo le circostanze, ha ispirato sia l'una, sia l'altra a Gesù; facciamo come Gesù; lasciamoci andare nel dire indifferentemente sia l'una sia l'altra, secondo quanto lo Spirito Santo ci ispirerà; non attacchiamoci di più né alla preghiera di abbandono preceduta da domande, né alla preghiera di abbandono senza domande; amiamo ugualmente l'una e l'altra, poiché tutte e due sono divine e facciamo indifferentemente l'una o l'altra, secondo ciò che lo Spirito Santo ci ispira nel momento presente.

## PREGHIERA D'INTERCESSIONE

*Celebrante:*

**F**ratelli e sorelle, all'Agnello immolato, che ci nutre con il suo Corpo e il suo Sangue, memoriale perenne del suo dono d'amore, innalziamo la nostra preghiera. Preghiamo insieme dicendo:

*Signore, ascolta la nostra preghiera.*

- Custodisci la vita della Chiesa, *R.*
- Santifica i ministri dell'altare, *R.*
- Conferma i religiosi nei loro santi propositi, *R.*
- Manda nuove vocazioni alla tua Chiesa, *R.*
  
- Orienta le scelte dei governanti, *R.*
- Guida quanti si impegnano nella ricerca del bene, *R.*
- Dona la pace al mondo intero, *R.*
- Favorisci la custodia del creato, *R.*
  
- Vinci con il tuo amore la tiepidezza dei cuori, *R.*
- Converti le menti dei peccatori, *R.*
- Consola quanti soffrono nel corpo e dello spirito. *R.*
- Rianima il cuore degli sfiduciati. *R.*
  
- Ravviva l'autentica comunione di vita nelle famiglie, *R.*
- Preserva l'amore tra gli sposi, *R.*
- Inonda di grazia i fanciulli, *R.*
- Incoraggia le scelte dei giovani, *R.*
  
- Aumenta la nostra fede, *R.*
- Sostieni la nostra speranza, *R.*
- Trasfigura quanti si nutrono del tuo Corpo, *R.*
- Conferma tutti noi nel tuo amore. *R.*

## ORAZIONE

*Celebrante:*

**S**ignore Gesù, adoriamo il tuo santo sacrificio e la tua fedele presenza in mezzo a noi, che ci nutre, ci consola e ci fa pregustare il paradiso. Ascolta, benigno, la nostra preghiera e donaci la tua grazia. Tu che vive e regni nei secoli dei secoli.

*Assemblea:*

Amen.

## CANTO

*Il coro propone un canto adatto.*

## PREGHIERA FINALE

*Celebrante:*

**I**l Signore ci ha donato il suo Spirito, con la fiducia e la gioia dei figli diciamo insieme:

Padre nostro

## ORAZIONE

*Celebrante:*

**S**ignore Gesù, adoriamo il tuo santo sacrificio e la tua fedele presenza in mezzo a noi, che ci nutre, ci consola e ci fa pregustare il paradiso. Ascolta, benigno, la nostra preghiera e donaci la tua grazia. Tu che vive e regni nei secoli dei secoli. Amen.

## CONCLUSIONE

*Celebrante:*

**B**enediciamo il Signore.

*Assemblea:*

Rendiamo grazie a Dio.

## CANTO

*Il coro propone un canto adatto.*





A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano  
della Diocesi di Mileto – Nicotera – Tropea

---